GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 10 NOVEMBRE — NUM. 262

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffizi postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 novembre 1886:

Cuneo (IV Collegio) — Inscritti, 21458; votanti, 8176 — Basteris comm Giuseppe, eletto con voti 7676 — Gioja ebbe voti 320.
Voti nulli o dispersi, 180.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta martedì 23 corrente alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici.

DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

2. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, per l'anno 1886-87 (1).
3. Trattato di commercio fra l'Italia e il Sultanato di Zanzibar.
4. Affitto trentennale di un fabbricato ad uso di fabbrica di tabacchi in Sestri Ponente.
5. Costruzione di un canale per congiungere quello di Cigliano al canale Cavour.
6. Acquisto di stabile per l'impianto di una casa di custodia in Urbino.
7. Convenzione per la sistemazione di vari Istituti scientifici della Regia Università di Pavia.
8. Modificazioni alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni all'esercito.

Roma, 8 novembre 1886.

Il Presidente della Camera: G. BIANCHERI.

(1) Faranno seguito gli altri stati di previsione le cui relazioni siano per distribuirsi prima del 23 corrente.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con Nota circolare del 30 ottobre ultimo, il Ministero Imperiale degli Affari Esteri di Turchia ha partecipato che è vietata l'esportazione dall'Impero Ottomano del carbone e della legna da ardere.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4134** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 settembre 1885 del Consiglio provinciale di Potenza, colla quale si dichiara provinciale la strada che dall'abitato di Potenza, presso il Gomito Cavallo, mena alla vicina stazione ferroviaria;

Visti gli atti della seguita pubblicazione della istanza stessa in tutti i comuni della provincia, dai quali risulta che non vennero presentate opposizioni;

Visto il voto 2 ottobre corrente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada che dall'abitato di Potenza, presso il Gomito Cavallo, mena alla vicina stazione ferroviaria è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 16 ottobre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero 4135 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge stessa;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, conforme al parere del Comitato delle armi d'artiglieria e genio espresso nella deliberazione n. 1152 del 14 agosto 1886;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri esistente al pian di Mugnone presso Firenze vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 16 ottobre 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero 4138 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per l'esecuzione della legge stessa;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, conforme al parere del Comitato delle armi d'artiglieria e genio espresso nella deliberazione n. 1153 del 19 agosto 1886,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri situato nella piazza d'Armi di Pisa vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 16 ottobre 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero 4137 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo 1° dicembre 1884, con cui accogliendosi le istanze dei comuni di Valdieri ed Eutraque si stabilisce la classificazione fra le provinciali della strada, ora comunale, compresa fra gli abitati di questi due comuni;

Visti gli atti della seguìta pubblicazione della detta deliberazione, senza che siano state presentate opposizioni;

Visto il parere dell'ufficio del Genio civile di Cuneo ed il voto 9 ottobre corrente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Ritenuto che la strada da Valdieri ad Eutraque è il prolungamento della provinciale di Val di Gesso, ed, oltre alla sua importanza agricola e commerciale, riveste ancora il requisito specificatamente voluto dal comma *d* della legge sui Lavori Pubblici per poter essere classificata fra le strade provinciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada Valdieri-Eutraque è classificata provinciale e come tale inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Reale decreto del 25 settembre 1886:

Ponzio Vaglia commendatore Ernesto, direttore capo di divisione, reggente il posto d'ispettore generale, promosso effettivamente al posto medesimo, coll'annuo stipendio di lire 8000.

Con Reali decreti del 2 ottobre 1886:

Gianolla Amilcare, Del Bubba Mario e Gilardone Giovanni, ufficiali con annue lire 2000, promossi allo stipendio di annue lire 2500.

Marenga Francesco, Cantoni Enrico e Corridi Corrado, ufficiali allievi, promossi ufficiali con annue lire 2000.

Manca Gavino, già ufficiale telegrafico, ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a' termini di legge.

Con direttoriale decreto del 5 ottobre 1886:

Vago Giulio, usciere, promosso allo stipendio di lire 1300.

Con ministeriali decreti del 12 ottobre 1886:

Bianchi Clementina, assistente, richiamata in attività di servizio.

Reverdito Giovanni, commesso, accordatogli l'aumento di lire 200 sullo stipendio, che è così portato a lire 2500.

Lalloni Michelangiolo, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 2350.

Trottenero Grisostomo e Brunetti Giulio, commessi, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1500.

Vetrano Giuseppe, Tosi Pio, Francardi Giuseppe, Patrizi Goffredo, Stalteri Salvatore, Orlando Pasquale, Gambino Alfio, Quargnenti Paolo, Orofino Pasquale e Bellomo Luigi I, telegrafisti, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio che è così portato a lire 1450.

Guerriero Domenico, telegrafista, richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 14 ottobre 1886:

Metelli Serafino, guardafili, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Reali decreti del 16 ottobre 1886:

Barbieri cav. ing. Vincenzo, direttore compartimentale, promosso allo stipendio di annue lire 7000.

Providi cav. Antonio e Pregnetti cav. Melchiorre, capi sezione, promossi al grado di direttore capo divisione, collo stipendio di annue lire 6000.

Piloni cav. Giuseppe, direttore principale, promosso allo stipendio di annue lire 5000.

Borboni Benedetto, segretario, promosso allo stipendio di annue lire 3500.

Con ministeriali decreti del 16 ottobre 1886:

Baldo Giacomo, commesso, richiamato in attività di servizio.

Uva Francesco, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Lombardi Riccardo, Tommasina Achille, Fabiani Vittorio e Testi Ugo, ufficiali, accordato loro l'aumento del decimo sullo stipendio, che è così portato a lire 2750.

Con Reale decreto del 19 ottobre 1886:

Minnoci Enrico, ufficiale, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Direttoriali decreti del 19 ottobre 1886:

Giada Sante, Ferraro Giuseppe, Mascolo Leopoldo, Carullo Lorenzo e Bonzano Pietro, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo così ad annuo lire 1161.

Vayr Giovanni e Tibaldi Giovanni, agenti, accordato loro l'aumento di lire 84 sullo stipendio portandolo così a lire 924.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre 1886.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei modelli o disegni di fabbrica
1	Müller August Eduard, a Elberfeld (Germania).	30 settembre 1886	Placche per fissare i bottoni.

Roma, addì 4 novembre 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 30 giugno 1886 della Cassa

Situazione al 30 giugno 1886 della Cassa dei Depositi e Prestiti. *(Art. 21*

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale *(Per il riparto dei prestiti nei diversi compartimenti dove vennero concessi, ved. all. IV)*.	230,738,939 59
Prestiti, conto interessi	257,213 80
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	20,035,701 49
Capitale rinvestito in consolidato 5 e 3 per cento	138,213,020 87
Rata semestrale sul consolidato 5 e 3 per cento da riscuotere	3,133,535 67
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	320,120,399 78
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	87,211,353 67
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	47,342 50
Ordini di riscossione	8,257,495 21
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	244,531 79
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero per anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	13,098,548 36
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	8,116,716 11
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	2,812,481 13
	832,287,279 97

Situazione al 30 giugno 1886 della Cassa centrale postale di

ATTIVO	Lire
Somma [illegible] ta da versare dalla Direzione Generale delle Poste	2,807,583 20
Fondo [illegible] iato all'Economo dell'Amministrazione per spese di tramutamento di rendita	150 »
Capitali amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti come Cassa di risparmio	213,242,883 76
	216,050,616 96

Situazione al 30 giugno 1886 del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici

ATTIVO	Lire
Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5,50 per cento (art. 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, serie 3ª)	15,037,399 30
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi (art. 19 del regolamento suddetto)	461,318 46
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali al netto delle somme riscosse anticipatamente	129,784 07
	15,628,501 83

Situazione al 30 giugno 1886 del fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, (Serie 3ª), e

ATTIVO.	Lire
Capitale della rendita di L. 446,425, valutata al saggio medio di acquisto del 95.2773985 per ogni cinque lire di rendita	8,506,842 53
Capitale impiegato in conto corrente fruttifero con la Cassa Depositi e Prestiti	321,680 »
Rata semestrale al 1º luglio 1887, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rimasta da riscuotere	193,748 45
Fondo in cassa	8 62
	9,022,279 60

Gestione della Cassa delle pensioni civili e militari a carico

(*) La situazione al 30 giugno 1886 della Cassa delle pensioni civili e militari sarà pubblicata tostochè dal Ministero del Tesoro sarà stato rate cadute in prescrizione.

Roma, addì 30 settembre 1886. *Per il Direttore Generale*, R. MORGHEN.

(*) *N.B.* Vedasi questa situazione, ultimata il 30 ottobre 1886, dopo l'allegato IV della presente situazione della Cassa dei Depositi

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

del regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale (*Per la distinzione dei depositi secondo le diverse categorie, ved. l'all. I*).	170,429,637 60
Depositi in numerario, conto interessi	7,751,329 »
Depositi in effetti pubblici, conto capitale (*Per la distinzione dei depositi secondo le diverse categorie, ved. l'all. I*)	407,331,753 45
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	1,576,741 96
Mandati di pagamento	6,080,575 34
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	213,242,883 76
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (art. 19 del regolamento 7 giugno 1883)	461,318 46
Detto, conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (art. 24 del regolamento suddetto)	15,037,399 30
Croce Rossa Italiana - Capitali impiegati in c/c con la Cassa Depositi e Prestiti	321,680 »
Croce Rossa Italiana - Parte del fondo di Cassa spettante alla Croce Rossa	8 62
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	1,256,032 31
Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle Tesorerie provinciali in giugno 1886 da rimborsare	3,186,899 24
Creditori diversi al netto dei debitori	1,534,448 52
Fondo di riserva	4,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto utili	76,572 41
	832,287,279 97

risparmio. *(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª).*

PASSIVO	Lire
Depositi dei risparmio	202,855,936 88
Depositi giudiziali	8,109,524 12
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	644,892 14
Creditori diversi al netto dei debitori	451,967 44
Fondo di riserva	147,160 15
Utili netti del quinquennio 1881-1885 liquidati fino al 30 giugno 1886	3,308,602 47
Detti del quinquennio 1886-1890 liquidati fino al 30 giugno suddetto	532,533 76
	216,050,616 96

elementari. *(Art. 17 del regolamento approvato col R. decreto 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª).*

PASSIVO	Lire
Attivo netto costituito fino al 30 giugno 1886 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889	15,628,501 83
	15,628,501 83

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.
R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, (Serie 3ª).

PASSIVO.	Lire
Valore attuale al saggio del 4,28536160 38 per cento all'anno, della somma dei rimborsi e premi da pagarsi per la estinzione integrale del prestito a forma del relativo piano di ammortamento	9,007,385 15
Differenza a pareggio ovvero attivo netto al 30 giugno 1886	14,894 45
	9,022,279 60

dello Stato. *(Art. 1° della legge 7 aprile 1881, n. 134, Serie 3ª).*

partecipato alla Cassa dei Depositi l'accertamento delle pensioni pagate e dei residui da pagare al 30 giugno 1886, come pure delle

Per il Direttore Capo della Ragioneria, C. STEIDL.

e Prestiti.

Distinta per categoria del movimento dei

	DEPOSITI IN NUMERARIO					
	Vigenti al 1° gennaio 1886		Inscritti nel semestre		Restituiti nel semestre	
	Quant.	Somma	Quant.	Somma	Quant.	Somma
Depositi giudiziari						
la cui proprietà trovasi giudizialmente contestata	832	1,791,596 67	36	201,308 55	52	168,832 66
per cauzioni ordinate od ammesse dall'autorità giudiziaria od altrimenti prescritte dalle leggi civili, commerciali e sul procedimento giudiziario	5111	2,724,713 74	103	249,586 59	229	367,411 20
per espropriazione di stabili o vendita giudiziaria di mobili	7653	10,685,780 46	290	2,025,267 24	322	2,056,705 47
per sequestri, pignoramenti, o per qualunque causa ricevuti da ufficiali pubblici	873	987,927 85	20	60,553 81	24	48,046 64
per vendite od altre riscossioni in caso di fallimento	993	3,653,643 95	71	721,665 11	81	1,429,647 03
per rifiuto dei creditori in seguito ad offerta reale e per impedimenti al pagamento e consegna sia per causa di opposizione, sia per non avere i creditori la libera disponibilità dei loro beni o per altre cause	2075	4,999,434 92	220	1,275,323 44	178	1,136,566 47
per successioni aperte nello Stato	106	153,501 04	9	6,003 76	4	9,127 87
per successioni di nazionali morti all'estero	41	32,493 87	»	»	»	»
per somme versate dalla Direzione generale delle Poste agli effetti dell'articolo 90 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103	103	556,380 77	21	72,458 11	17	49,619 39
	17787	25,585,473 27	770	4,612,166 61	907	5,265,956 73
Depositi amministrativi						
già versati presso le Cancellerie consolari all'estero, non reclamati durante un biennio	88	141,068 21	5	5,237 05	6	12,573 15
per indennità di espropriazione a causa di utilità pubblica	29164	37,773,840 26	5644	14,992,081 23	5249	10,301,513 71
per disposizione legislativa o governativa nell'interesse dello Stato o del pubblico	2215	4,667,404 22	500	1,330,204 80	271	1,588,017 60
	31467	42,582,312 69	6149	16,327,523 08	5526	11,902,104 46
Depositi cauzionali						
di impiegati e contabili	7759	7,419,418 50	1088	765,951 63	202	181,778 74
di funzionari pubblici	2619	2,711,186 02	209	279,220 15	135	104,331 21
di impresari, fornitori, appaltatori, affittuari e simili	9891	30,245,058 46	1349	2,020,831 16	1402	2,354,026 89
di Società d'assicurazione sulla vita e amministratrici di Tontine (articoli 145 e 242 del Codice di commercio, ed art. 155 e seguenti del regolamento 27 dicembre 1882, n. 1139, serie 3ª)	33	1,165 27	17	788 12	16	985 61
	20302	40,376,828 25	2663	3,066,791 06	1755	2,641,122 45
Depositi volontari						
di particolari	1737	12,935,882 35	356	3,483,564 05	174	1,340,344 78
di amministrazioni pubbliche e private e di Società commerciali	779	23,736,149 05	114	2,702,141 16	81	1,568,649 15
	2516	36,672,031 40	470	6,185,705 21	255	2,908,993 93
Depositi riservati all'Amministrazione Centrale — Vecchia scrittura ed assoldamenti con premio nella marina militare	45793	18,284,653 42	14	13,400 00	404	559,069 82
RIEPILOGO.						
Depositi obbligatorii. . Giudiziari	17787	25,585,473 27	770	4,612,166 61	907	5,265,956 73
Depositi obbligatorii. . Amministrativi	31467	42,582,312 69	6149	16,327,523 08	5526	11,902,104 46
Depositi obbligatorii. . Cauzionali	20302	40,376,828 25	2663	3,066,791 06	1755	2,641,122 45
Depositi volontarii	2516	36,672,031 40	470	6,185,705 21	255	2,908,993 93
Depositi riservati all'Amministrazione Centrale	45793	18,284,653 42	14	13,400 00	404	559,069 82
TOTALE (a)	117865	163,501,299 03	10066	30,205,585 96	8847	23,277,247 39

(a) Per la distinta dei depositi secondo i diversi compartimenti e le regioni e pel confronto del movimento dei depositi del primo

depositi dal 1° gennaio al 30 giugno 1886. ALLEGATO I.

Vigenti al 30 giugno 1886		DEOSITI IN EFFETTI PUBBLICI							
		Vigenti al 1° gennaio 1886		Inscritti nel semestre		Restituiti nel semestre		Vigenti al 30 giugno 1886	
Quant.	Somma	Quant.	Capitale nominale	Quant.	Capitale nominale	Quant.	Capitale nominale	Quant.	Capitale nominale
816	1,824,072 56	34	664,704 70	4	15,060 00	»	»	38	679,764 70
4085	2,606,889 13	447	2,386,383 07	70	377,100 00	76	458,400 00	441	2,305,083 07
7621	10,654,342 23	»	»	»	»	»	»	»	»
869	1,000,435 02	58	291,126 66	10	103,566 50	1	3,380 10	67	391,313 06
983	2,945,662 03	»	»	»	»	»	»	»	»
2117	5,138,191 89	75	675,307 20	8	26,972 95	12	52,502 95	71	649,777 20
111	150,376 93	26	651,204 50	2	11,700 00	13	500,632 50	15	162,272 00
41	32,493 87	1	2,500 00	»		»	»	1	2,500 00
107	579,219 49	»	»	»	»	»	»	»	»
17650	24,931,683 15	641	4,671,226 13	94	534,399 45	102	1,014,915 55	633	4,190,710 03
87	133,732 11	»	»	1	300 00	»	»	1	300 00
29559	42,464,407 78	»	»	»	»	»	»	»	»
2444	4,409,591 42	462	277,896,645 60	39	1,917,400 00	11	392,925 20	490	279,421,120 40
32090	47,007,731 31	462	277,896,645 60	40	1,917,700 00	11	392,925 20	491	279,421,420 40
8645	8,003,591 39	860	2,907,380 00	20	34,800 00	27	84,100 00	853	2,858,080 00
2693	2,886,074 96	345	1,765,166 50	14	22,200 00	22	102,200 00	337	1,685,166 50
9838	29,911,862 73	7650	101,030,510 81	1134	11,819,640 00	1425	19,779,296 00	7359	93,070,854 81
34	967 78	165	3,347,740 00	37	421,660 00	1	8,700 00	201	3,760,700 00
21210	40,802,496 86	9020	109,050,797 31	1205	12,298,300 00	1475	19,974,296 00	8750	101,374,801 31
1919	15,079,101 62	»	»	»	»	»	»	»	»
812	24,869,641 06	»	»	»	»	»	»	»	»
2731	39,948,742 68	»	»	»	»	»	»	»	»
45403	17,738,983 60	2493	22,882,388 25	»	— 2 55	101	1,193,905 98	2392	21,688,479 72
17650	24,931,683 15	641	4,671,226 13	94	534,399 45	102	1,014,915 55	633	4,190,710 03
32090	47,007,731 31	462	277,896,645 60	40	1,917,700 00	11	392,925 20	491	279,421,420 40
21210	40,802,496 86	9020	109,050,797 31	1205	12,298,300 00	1475	19,974,296 00	8750	101,374,801 31
2731	39,948,742 68	»	»	»	»	»	»	»	»
45403	17,738,983 60	2493	22,882,388 25	»	— 2 55	101	1,193,905 98	2392	21,688,479 72
119084	170,429,637 60	12616	414,501,057 29	1339	14,750,398 90	1689	22,576,042 73	12266	406,675,411 46
							Depositi in effetti pubblici in via di restituzione		656,341 99
									407,331,753 45

semestre 1886 con quelli del primo semestre 1885, vedansi allegati II e III.

Distinta per compartimenti e per regioni del movimento

		POPOLAZIONE censita al 31 dicembre 1881	Superficie territoriale		DEPOSITI IN NUMERARIO					
					Vigenti al 1° gennaio 1836		Inscritti nel semestre		Restituiti nel semestre	
			Chilom.	Ettari	Quant.	Somma	Quant.	Somma	Quant.	Somma
COMPAR										
Alta Italia	Piemonte	3,179,323	29,268	70	7027	7,416,173 72	1423	1,569,273 09	1105	1,158,197 63
	Liguria	926,152	5,324	20	2942	5,802,267 29	431	1,513,667 40	277	1,046,165 50
	Lombardia	3,750,051	21,036	62	6517	15,183,995 01	765	2,058,336 60	1050	1,801,420 98
	Veneto	2,873,961	25,954	12	6396	6,706,467 47	1097	1,388,397 79	950	1,355,827 82
Italia Centrale	Emilia	2,227,346	20,515	09	3800	6,811,428 91	599	1,875,991 17	449	1,409,279 52
	Umbria	581,450	9,633	46	1247	920,883 59	215	167,791 51	80	110,301 22
	Marche	972,466	9,703	70	1379	1,007,411 62	161	835,682 22	112	561,178 66
	Toscana	2,242,476	24,052	99	5911	12,517,773 80	692	1,862,635 45	560	1,215,741 02
	Lazio	864,851	11,917	13	51200	39,455,802 32	802	9,298,811 65	826	6,752,555 40
Napolitano	Abruzzi e Molise	1,382,966	17,290	11	5174	3,407,835 95	471	512,546 74	971	604,429 22
	Campania	2,929,460	17,978	00	9115	29,669,924 36	1603	4,265,747 01	981	2,755,615 36
	Basilicata	539,258	10,675	97	1919	1,176,847 29	350	97,020 22	161	177,035 85
	Puglie	1,588,317	22,115	07	2597	4,273,755 67	233	751,064 95	179	585,365 52
	Calabria	1,281,799	17,257	13	2985	3,192,863 82	314	341,063 68	376	377,372 45
Italia Insulare	Sicilia	2,933,154	29,241	27	7764	23,947,522 1[illegible]	748	3,436,069 75	580	3,139,805 14
	Sardegna	680,450	24,342	05	1892	2,000,346 0[illegible]	162	228,486 73	190	226,956 01
RE										
Alta Italia		10,729,487	81,583	64	22882	35,108,903 49	3716	6,529,674 88	3382	5,361,611 93
Italia Centrale		6,888,589	75,822	37	63537	60,723,300 27	2469	14,040,912 00	2027	10,049,055 91
Napolitano		7,721,800	85,316	28	21790	41,721,227 09	2971	5,970,442 60	2668	4,499,818 40
Italia Insulare		3,613,604	53,583	32	9656	25,947,868 18	910	3,664,556 48	770	3,366,761 15
	Regno	28,953,480	296,305	61	117865	163,501,299 03	10066	30,205,585 96	8847	23,277,247 39

dei depositi dal 1° gennaio al 30 giugno 1886.

ALLEGATO II.

Vigenti al 30 giugno 1886		DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI							
		Vigenti al 1° gennaio 1886		Inscritti nel semestre		Restituiti nel semestre		Vigenti al 30 giugno 1886	
Quant.	Somma	Quant.	Capitale nominale	Quant.	Capitale nominale	Quant.	Capitale nominale	Quant.	Capitale nominale
TIMENTI.									
7345	7,827,249 18	1967	21,460,307 50	302	1,936,466 50	487	4,379,172 50	1782	19,017,601 50
3096	6,269,769 19	651	9,224,458 72	74	781,760 00	92	746,480 10	633	9,259,738 62
6232	15,440,910 63	1295	10,618,628 37	232	1,216,372 95	182	1,593,372 95	1345	10,241,628 37
6543	6,739,037 44	1150	11,389,075 07	150	638,300 00	182	1,067,745 20	1118	10,959,629 87
3950	7,278,140 59	755	5,042,309 86	123	878,300 00	131	571,000 00	747	5,349,609 86
1382	988,373 88	64	402,200 00	11	95,200 00	8	83,600 00	67	413,800 00
1428	1,281,915 18	169	1,362,416 53	18	152,900 00	24	290,900 00	163	1,224,416 53
6043	13,164,668 23	856	11,921,770 00	96	517,180 00	106	1,646,890 00	846	10,792,060 00
51176	42,002,058 48	3320	322,996,013 31	113	6,704,817 45	218	9,846,430 98	3215	319,854,399 78
4674	3,315,953 47	191	1,457,860 00	6	12,500 00	16	145,280 00	181	1,325,080 00
9737	31,180,056 01	673	7,060,467 56	94	1,126,300 00	107	1,221,700 00	660	6,965,067 56
2108	1,096,831 66	132	1,087,300 00	7	29,400 00	7	29,100 00	132	1,087,600 00
2651	4,439,455 10	110	1,729,300 00	18	157,600 00	14	168,400 00	114	1,718,500 00
2923	3,159,555 05	171	1,301,066 82	18	74,700 00	18	100,371 00	171	1,275,395 82
7932	24,243,786 71	739	5,092,698 55	56	343,200 00	75	420,000 00	720	5,015,898 55
1834	2,001,876 80	373	2,355,185 00	21	85,400 00	22	265,600 00	372	2,174,985 00
GIONI.									
23216	36,276,966 44	5063	52,692,469 66	758	4,572,899 45	943	7,786,770 75	4878	49,478,598 36
63979	64,715,156 36	5164	341,724,709 70	361	8,348,397 45	487	12,438,820 98	5038	337,634,286 17
22093	43,191,851 29	1277	12,635,994 38	143	1,400,500 00	162	1,664,851 00	1258	12,371,643 38
8796	26,245,663 51	1112	7,447,883 55	77	428,600 00	97	685,600 00	1092	7,190,883 55
119084	170,429,637 60	12616	414,501,057 29	1339	14,750,396 90	1689	22,576,042 73	12266	406,675,411 46

ALLEGATO XIII.

Confronto del movimento dei depositi effettuati e di quelli restituiti nel primo semestre 1886 con quelli del primo semestre 1885.

	DEPOSITI ESEGUITI IN ORDINE ALLA LEGGE DEL 17 MAGGIO 1863								DEPOSITI eseguiti in ordine all'art. 23 della legge 27 maggio 1875		DEPOSITI versati nelle Casse postali di risparmio	
	IN NUMERARIO						IN EFFETTI PUBBLICI		In numerario			
	Obbligatorii		Volontarii		TOTALE							
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Capitale nominale	Quantità	Somma	Depositi del risparmio	Depositi giudiziali
Depositi effettuati.												
Nel 1° semestre 1886	9596	24,019,880 75	470	6,185,705 21	10066	30,205,585 96	1339	14,750,396 90	276	11,103 21	84,760,849 68	6,098,024 21
Nel 1° semestre 1885	10105	21,261,953 75	474	5,387,466 60	10579	26,649,420 35	1590	20,682,631 40	322	12,613 27	73,628,889 65	5,710,451 96
Nel 1° semestre 1886 +	»	2,757,927 »	»	798,238 61	»	3,556,165 61	»	»	»	»	11,131,960 03	387,572 25
Nel 1° semestre 1886 −	509	»	4	»	513	»	251	5,932,234 50	46	1,505 06	»	»
Depositi restituiti.												
Nel 1° semestre 1886	8585	20,366,899 80	262	2,910,347 59	8847	23,277,247 39	1689	22,576,042 73	275	11,025 49	62,045,977 36	5,565,119 36
Nel 1° semestre 1885	7954	21,999,055 98	402	5,855,858 31	8356	27,854,914 29	1920	23,019,956 71	305	12,458 36	58,101,701 20	6,334,931 84
Nel 1° semestre 1886 +	631	»	»	»	491	»	»	»	»	»	3,944,276 16	»
Nel 1° semestre 1886 −	»	4,632,156 18	140	2,945,510 72	»	4,577,666 90	231	443,913 98	30	1,432 87	»	769,812 48

ALLEGATO IV.

Movimento dei prestiti durante il 1° semestre 1886 repartito per compartimenti e regioni.

		PRESTITI vigenti al 1° gennaio 1886		PRESTITI pagati nel 1° semestre 1886		TOTALE		PRESTITI restituiti nel 1° semestre 1886		PRESTITI vigenti al 1° luglio 1886	
		Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
						COMPARTIMENTI.					
Alta Italia	Piemonte	290	8,012,352 90	19	1,581,851 00	309	9,594,203 90	11	918,282 21	298	8,675,921 69
	Liguria	117	4,861,678 85	10	1,528,985 00	127	6,390,663 85	5	254,751 21	122	6,135,912 64
	Lombardia	189	4,025,714 49	25	427,550 00	214	4,453,264 49	8	247,399 31	206	4,205,865 18
	Veneto	131	6,259,233 18	15	3,667,300 06	146	9,926,533 24	3	3,065,929 90	143	6,860,603 28
Italia Centrale	Emilia	111	7,410,946 82	11	255,538 77	122	7,666,185 59	4	211,716 33	118	7,[illegible],769 26
	Umbria	79	4,718,399 74	4	624,900 00	83	5,343,299 74	1	81,280 08	82	5,262,019 66
	Marche	162	9,781,440 27	5	334,672 98	167	10,116,113 25	»	163,179 98	167	9,952,933 27
	Toscana	198	26,034,068 24	8	984,141 47	206	27,018,209 71	5	1,469,922 40	201	25,518,287 31
	Lazio	263	26,416,552 69	12	618,659 84	275	27,035,212 53	1	406,673 82	274	26,628,538 71
Napolitano	Abruzzi e Molise	351	10,460,009 00	17	674,600 00	368	11,134,609 00	3	335,936 77	365	10,795,672 23
	Campania	370	56,886,127 38	24	2,501,057 04	394	59,387,184 42	5	1,564,130 74	389	57,823,053 68
	Basilicata	98	6,712,049 72	13	123,981 08	111	6,836,030 80	1	114,455 12	110	6,721,575 68
	Puglie	129	17,388,787 28	9	632,650 00	138	18,021,437 28	5	390,717 96	133	17,630,719 32
	Calabria	260	10,728,832 80	7	132,439 00	267	10,861,271 80	»	149,139 45	267	10,712,132 35
Italia Insulare	Sicilia	182	16,564,018 73	3	812,100 00	185	17,376,118 73	4	240,022 66	181	17,136,093 07
	Sardegna	165	9,055,788 13	8	305,345 82	173	9,361,133 95	7	169,291 69	166	9, 91,839 26
						REGIONI.					
Alta Italia		727	23,158,979 42	69	7,205,686 06	796	30,364,665 48	27	4,486,362 69	769	25,878,302 79
Italia Centrale		813	74,361,407 76	40	2,817,913 06	853	77,179,320 82	11	2,332,772 61	842	74,846,548 21
Napolitano		1208	102,175,806 18	70	4,064,727 12	1278	106,240,533 30	14	2,554,380 04	1264	103,686,153 26
Italia Insulare		347	25,619,806 86	11	1,117,445 82	358	26,737,252 68	11	409,317 35	347	26,327,935 33
Regno		3095	225,316,000 22	190	15,205,772 06	3285	240,521,772 28	63	9,782,832 69	3222	230,738,939 59

CASSA DEI DEPO

Situazione al 30 giugno 1886 della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, col conto delle

SITUAZIONE ATTIVA E

ATTIVO	RAMO DELLE PENSIONI Vecchie	RAMO DELLE PENSIONI Nuove	TOTALE
Capitale del 90 per 5 della rendita residuata su quella di L. 27,153,240 iscritta a favore della Cassa, giusta l'articolo 2 della legge 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3ª) . . . L.	356,503,770 00	»	356,503,770 00
Capitale del prezzo di acquisto (Saggio medio L. 91,3365) della rendita iscritta a favore della Cassa pel ramo delle Pensioni nuove dietro cessione fattane dal ramo delle Pensioni vecchie . . . »	»	26,593,637 04	26,593,637 04
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente . . . »	3,534,455 01	1,3.9,825 19	4,874,280 20
Credito verso il ramo delle Pensioni vecchie in conto corrente . . . »	»	135 60	135 60
Rate semestrali rimaste da riscuotere sulla rendita . . . »	»	631,819 37	631,819 37
Fondo in Cassa . . . »	0 60	3,249 12	3,249 72
	360,038,225 61	28,568,666 32	388,606,891 93

ENTRATE E SPESE DELL'ESERCIZIO 1885-86 CON

SPESE	RAMO DELLE PENSIONI Vecchie	RAMO DELLE PENSIONI Nuove	TOTALE
Ammontare delle rate mensili accertate delle pensioni dovute per l'esercizio 1885-86 . . . L.	44,100,505 76	19,633,657 49	63,734,163 25
Interessi liquidati a carico delle Pensioni vecchie sul conto corrente con le Pensioni nuove . . . »	83,290 32	»	83,290 32
Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro . . . »	18,719 20	»	18,719 20
Quota di concorso nella spesa pel controllo del servizio da parte della Corte dei Conti . . . »	5,000 »	5,000 »	10,000 »
Spese per la compilazione presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio della statistica dei pensionati . . . »	»	28,298 61	28,298 61
Spese per tramutamento di rendita ed altre . . . »	5 40	0 60	6 »
Spese di amministrazione . . . »	470 49	470 49	940 98
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 30 giugno 1886 . . . »	355,868,527 42	26,890,122 19	382,758,649 61
	400,076,518 68	46,557,549 38	446,634,068 06

Roma, addì 30 ottobre 1886. *Il Direttore Generale*, NOVELLI.

SITI E PRESTITI

entrate e spese dell'esercizio 1885-86 *(Art. 1 della legge 7 aprile 1881, n. 134, Serie 3ª).*

PASSIVA AL 30 GIUGNO 1886

PASSIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchio	Nuovo	
Somma rimasta da versare al bilancio dello Stato . . . . L.	4,169,561 99	1,675,295 01	5,844,857 »
Debito verso il ramo delle pensioni nuove in conto corrente . . . . »	135 60	»	135 60
Mandati insoluti . . . . »	0 60	3,249 12	3,249 72
Attivo netto al 30 giugno 1886 . . . . »	355,868,527 42	26,890,122 19	382,758,649 61
	360,038,225 61	28,568,666 32	388,606,891 93

L'ATTIVO NETTO AL PRINCIPIO ED ALLA FINE DELL'ESERCIZIO MEDESIMO

ENTRATE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchio	Nuovo	
Attivo netto al 1° luglio 1885 . . . . L.	379,916,422 82	26,930,981 41	403,877,404 23
Assegno dovuto dal Ministero del Tesoro alla Cassa ai sensi dell'articolo 2 (2ª alinea) della legge 7 aprile 1881, n. 134 (serie 3ª) . . . . . »	»	18,000,000 00	18,000,000 00
Interessi, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, sulle somme versate in conto corrente col Tesoro . . . . »	»	369,486 23	369,486 23
Detti liquidati a favore delle Pensioni nuove sul conto corrente con le Pensioni vecchie . . . . »	»	83,290 32	83,290 32
Detti corrisposti dalla Cassa postale di risparmio al ramo delle Pensioni vecchie, sul capitale di rendita cedutale per conto dei librettisti giorno per giorno, o da essa pagato soltanto in fine d'ogni mese . . . . »	9,249 16	»	9,249 16
Interessi, maturati sulla rendita consolidata al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile . . . . »	17,992,416 12	1,173,791 42	19,166,207 54
Utile ricavato dalla vendita della rendita (differenza fra il prezzo d'inventario e quello di vendita) . . . . »	2,128,430 58	»	2,128,430 58
	400,076,518 68	46,557,549 38	446,634,068 03

Per il Direttore Capo di Ragioneria, C. STEIDL.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 7 corrente, in Praly, provincia di Torino, e in Ceglie del Campo, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 8 novembre 1886.

CONCORSI

Relazione *a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione della Commissione esaminatrice del concorso per la nomina del professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Padova.*

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Padova (per il grado di professore ordinario), nominata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione nelle persone dei consiglieri di Stato Francesco Bianchi e Giorgio Giorgi e dei professori Oreste Regnoli, Diego Colamarino e Lando Landucci, si riunì in una sala del Ministero della Pubblica Istruzione in Roma l'8 marzo 1886 per adempiere al suo mandato, secondo fu convocata da S. E. il Ministro.

In ossequio all'art. 1 del regolamento 11 agosto 1884 essa cominciò i suoi lavori nominando per votazione segreta suo presidente il professore Oreste Regnoli e segretario il professore Lando Landucci.

Costituitasi così, il presidente comunicò una lettera di S. E. il Ministro con cui si rendeva noto essersi ritirato dal concorso il signor Enrico Cimbali.

Tenuto conto di ciò, i concorrenti su cui la Commissione doveva esprimere il suo giudizio, secondo gli atti trasmessile dal Ministro, rimanevano sette, che si enumerano insieme coi titoli presentati da ciascuno di loro.

I. Cannada Bartoli Gaetano.

Titoli:

1. « La ratifica riguardo alla inesistenza e alla rescindibilità ».
2. « *Fructus augent hereditatem* riguardo alla collazione e alla imputazione ».
3. « Il sistema ipotecario italiano » — Vol. 1.
4. « Il diritto di accrescere fra coeredi e collegatari ».
5. « Operai ed agricoltori » (Opuscolo).
6. « Laurea in giurisprudenza conseguita il 27 agosto 1868 ».
7. Decreto 28 agosto 1868, con cui gli si concedette, in seguito a regolare concorso, il posto per gli studi di perfezionamento.
8. Decreto 30 agosto 1869, con cui fu nominato uditore giudiziario.
9. Decreto 18 luglio 1870, con cui fu nominato vicepretore di Napoli.
10. Decreto 18 marzo 1872 d'iscrizione tra i procuratori esercenti ».
11. Decreto 8 giugno 1874 d'iscrizione tra gli avvocati.
12. Decreto 1879, con cui fu autorizzato a patrocinare in Cassazione.
13. Decreto 18 febbraio 1879, con cui fu nominato libero docente di diritto civile nella R. Università di Napoli.

II. Gianturco Emanuele.

Titoli:

1. « Gli studi di diritto civile e la questione del metodo » (Estratto del Filangieri).
2. « Delle fiducie nel diritto civile italiano ».
3. « Crestomazia di casi giuridici in uso accademico ».
4. « Parere intorno a questioni demaniali del comune di Avigliano ».
5. « Esame critico del fondamento dell'utilità della perenzione di istanza ».
6. « Di una proposta revisione della dottrina delle fiducie » (Estratto del Filangieri).
7. « Di un principio fondamentale nelle quistioni fiduciarie » (Estratto del Filangieri).
8. « Istituzioni di diritto civile italiano ». Vol. I.
9. « Degli alberghi e albergatori » (Estratto della Enciclopedia giuridica).
10. Diploma di libera docenza di diritto civile nella R. Università di Napoli 1882.
11. Certificato del numero e della frequenza degli studenti alle sue lezioni.
12. Eleggibilità ottenuta con 33 voti nel concorso a professore ordinario di diritto civile a Torino (*Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno 1885).
13. Nomina a professore ordinario di diritto civile nella libera Università di Perugia in seguito a concorso, in cui riportò 48 punti.

III. Mangini Angelo.

Titoli:

1. Lettera della R. Università di Torino, con cui si dichiara al Mangini che il premio Dionisio non gli fu concesso, non corrispondendo la dissertazione presentata alle condizioni richieste dall'avviso di concorso, nè per la sostanza, nè per la forma.
2. Certificato dell'Università di Pavia, da cui risulta che il Mangini, quando era studente, si iscrisse anche a varii corsi liberi.
3. Diploma di socio fondatore della Società didascalica italiana.
4. Manoscritti, restituiti dal Ministero, mancando la memoria a stampa, di cui nell'art. 1 del citato decreto 26 gennaio 1882, ed essendo vietati dall'avviso di concorso.

IV. Melucci Pasquale.

Titoli:

1. « Metodo e questioni di diritto civile ».
2. « Teoria delle obbligazioni solidali ». Due volumi.
3. « Collazioni ed imputazioni ». Due volumi.
4. « Separazione dei patrimonii ».
5. Decreto 7 gennaio 1880 di libera docenza di diritto civile nella R. Università di Roma.
6. Incarico ufficiale dell'insegnamento del diritto civile nella Regia Università di Macerata per l'anno scolastico 1880 81.
7. Lettera Ministeriale 21 novembre 1881 da cui risulta che riuscì vittorioso nei due concorsi di Diritto civile nelle Università di Macerata e di Modena, e fu nominato professore ordinario in quest'ultima per sua scelta.
8. Eleggibilità ottenuta nel corso a professore ordinario di Diritto civile a Torino con 43 punti su 50 (*Gazzetta Ufficiale* citata 24 giugno 1885).
9. Certificato dei rettori delle Università di Macerata e Modena sulla rara abilità didattica del concorrente.

V. Pisani Cerado Pietro.

Titoli:

1. Del Matrimonio, Vol. I.
2. Estratto di nascita.
3. Certificato di casellaria giudiziale.
4. Certificato di moralità.
5. Certificato di sana e robusta costituzione.

VI. Polacco Vittorio.

Titoli:

1. Certificato 3 dicembre 1880 dell'esame di procuratore superato a pieni voti e con lode.
2. Certificato del professore Bellavite, di frequentazione per un triennio dopo la laurea delle sue lezioni di Diritto civile e romano.
3. Libera docenza (22 marzo 1881) di Diritto civile nella R. Università di Padova.
4. Certificato d'un corso d'istituzioni di Diritto civile come libero

docente nella R. Università di Padova con molta lode e frequenza di uditori.

5. Eleggibilità ottenuta nel più volte ricordato concorso di Torino con 40 punti su 50.

6. Certificato dell'insegnamento dato con dottrina e diligenza nell'anno scolastico 1884-85 nella Università libera di Camerino come professore ordinario, nominatovi per concorso.

7. Incarico dell'insegnamento del diritto civile nella R. Università di Padova pel corrente anno 1885-86.

8. « Del testamento pubblico secondo il Codice civile ».

9. « La famiglia del naturalizzato secondo il Codice civile del Regno » (Estr. dall'Arch. Giurid.).

10. « L'obbligo della restituzione dei frutti nella garantia per evizione » (Id.).

11. « Della divisione operata da ascendenti fra i discendenti » (Un volume).

12. « Prelezione ad un corso d'istituzioni di diritto civile ».

13. « La funzione sociale dell'odierna legislazione civile ».

14. « Ancora sull'antinomia apparente fra l'art. 1400 (1° alin.) e l'art. 1969 (n. 4) del Codice civile » (Estr. dell'Arch. giurid.).

15. « Ancora sulla stessa apparente antinomia » (Id.).

16. « Recensione dell'opera del prof. Chironi *La colpa nel diritto civile odierno* » (Riv. critica delle scienze giuridiche).

17. « Luigi Bellavite » (Estr. dell'Arch. giuridico).

18. « Della dazione in pagamento » (sei fogli di stampa. In corso di pubblicazione).

VII. Vitali Vittore.

Titoli:

1. « Dei terzi esecutori di sentenze ».
2. « Studio critico sull'art. 561 del Cod. di proc. civile ».
3. « Danno e risarcimento ».
4. « La forma del testamento italiano ».
5. « Studi su temi e questioni possessorie ».
6. « I principii della filosofia giuridica e lo Stato ».
7. « L'educazione del cittadino ».
8. « La libertà religiosa e lo Stato ».
9. Diciotto articoli pubblicati nei giornali « La Legge », la « Rivista Legale », la « Gazzetta Legale » e il « Notariato ».
10. Diplomi di laurea e riguardanti le professioni d'avvocato e di procuratore e l'ufficio di vicepretore.
11. Certificato di rappresentanze del Consiglio provinciale a commemorazioni di Garibaldi, dell'ufficio di presidente dei reduci dalle patrie battaglie, di congedo militare, di medaglie al valore militare, ecc.
12. Certificato di moralità.
13. Fede di nascita.
14. Certificato di buona salute.
15. Certificato penale.
16. Eleggibilità alla cattedra di diritto civile nella libera Università di Perugia.
17. Eleggibilità a professore straordinario di procedura civile nella R. Università di Padova (*Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 1885).

Secondo gli articoli 5 e 15 del regolamento 26 gennaio 1882 e 2 e 4 dell'altro modificativo dell'11 agosto 1884, la Commissione decise in primo luogo a quali dei sette candidati dovesse concedersi la eleggibilità. I signori Emanuele Gianturco, Pasquale Melucci e Vittorio Polacco dagli enumerati documenti risultarono nelle condizioni previste dall'art. 4, lettera *b)* del citato regolamento 11 agosto 1884; tutti e tre ottennero cioè la eleggibilità di professori ordinari per lo stesso insegnamento (diritto civile) in un Istituto di pari grado (Regia Università di Torino) nell'ultimo quinquennio (3 aprile 1885). Essi quindi non furono sottoposti a votazione, ma riconosciuti eleggibili di diritto.

Ristretto l'esame agli altri quattro, ecco quali furono per ciascuno i resultati della discussione e della votazione segreta (Articolo 15, regolamento 1882 e articolo 2, regolamento 1884) che ebbero luogo fra i commissari.

I. Cannada Bartoli Gaetano.

Prescindendo dagli scritti, non v'è fra gli altri titoli che la libera docenza nell'Università di Napoli di cui si possa tener conto. Degli scritti alcuni o non si riferiscono alla scienza su cui è aperto il concorso o riguardano temi sì ristretti ed elementari, o svolti in modo sì elementare, da non essere sufficienti a formare un concetto sul valore del candidato. Servono invece a tale scopo i due lavori sul sistema ipotecario (I volume) e sulla ratifica. I due ardui temi non parvero alla Commissione trattati con quella competenza, quella lucidità, quella coerenza d'idee e quel rigoroso metodo scientifico che sarebbero desiderabili; ma d'altro lato ne risulta non poco amore alle scienze giuridiche, sufficiente cognizione delle precedenti opere, in ispecie francesi sull'argomento, e attitudine, perseverando nello studio, a correggere i lamentati difetti; della quale ultima qualità, cui parve ai commissari doversi riconoscere non lieve peso, è prova lo stesso trattato sulla ratifica, che segna per l'ordine sistematico e per criterio giuridico un progresso sulla precedente.

Il Presidente, posta a votazione segreta la eleggibilità del candidato, ne proclamò il risultato affermativo (cinque *sì*).

II. Mangini Angelo.

La Commissione osservò che, interpretando a rigore l'art. 1 del regolamento 26 gennaio 1882, dovrebbe questo candidato escludersi senz'altro dal concorso, mancando la memoria a stampa che esso richiede come essenziale. Non ostante, nel dubbio che tale decisione potesse ritenersi come fuori della sua competenza, in ispecie tenendo conto dell'art. 2 del R. decreto 1884, proseguì nell'esame. I titoli presentati si riscontrarono o negativi o in niun modo attinenti alla scienza su cui verte il concorso.

La votazione segreta per la sua eleggibilità riuscì negativa (cinque *no*).

III. Pisani Cerado Pietro.

Dei cinque titoli presentati da questo concorrente, quattro non hanno alcun rapporto col giudizio che deo pronunziare la Commissione. Il quinto, il volume sul matrimonio, è l'unico che può esser valutato.

Da tutti i commissarii ne fu osservata la forma ridondante e negletta, le azzardate sentenze, la cultura storica e bibliografica incompleta, la sproporzione fra le varie sue parti. Inoltre, rispetto al vasto campo del diritto civile, il tema è troppo ristretto, e neppure esso svolto ancora per intiero, per poterne dedurre, se pur mancassero gli enumerati difetti, un sapere adeguato all'insegnamento di cui si discute.

Posta a voti segreti l'eleggibilità sua, risultò negativa (cinque no).

VI. Vitali Vittore. — Anche dei titoli presentati da questo concorrente molti non hanno alcun valore scientifico o didattico. Ad altri, come dell'eleggibilità a Perugia ed a Padova per la procedura civile, non si può disconoscere un'importanza relativa. Ma son gli scritti su cui più si fermò l'attenzione: di essi non pochi riguardano la filosofia del diritto, o la procedura civile, e sono brevi articoli d'indirizzo puramente pratico; altri, come la monografia sul danno, non sono svolti in modo adeguato al tema; quello che fra tutti per mole e per importanza sembrò ai commissarii degno di lode, fu il trattato sui testamenti ove si rivelano cognizioni assai estese ed attitudine speculativa. Però le digressioni, o troppo astratte, o troppo pratiche, sovrabbondano e tendono a togliere l'opera dal campo della scienza del diritto per portarla in quello della filosofia o della pratica; in ogni modo il sano criterio che vi domina induce a giudicarne benevolmente ed a sperare in seguito dall'autore scritti più commendevoli e più strettamente giuridici. L'attività stessa e l'affetto, che in ogni pagina vi domina, allo studio ed alla giustizia si cattivano la benevolenza del lettore.

Posta a voti segreti l'eleggibilità risulta affermativo il risultato (cinque *Sì*).

Dopo ciò la Commissione passò a graduare i cinque candidati eleggibili, cioè i signori Melucci, Polacco, Gianturco, Cannada Bartoli e Vitali.

Parve a tutti i commissari di notare un grande distacco per ogni rispetto fra i due primi e gli altri tre: i due primi furono da tutti

giudicati di gran lunga superiori sia pei titoli didattici, sia per gli scientifici.

Fra i tre ultimi però apparve pure a tutti una notevole differenza a favore del Gianturco.

I suoi scritti sembrarono molto più pregevoli; non tanto i minori, specie il lavoro sulle fiducie, mostrano attitudine scientifica, quanto il volume di istituzioni di diritto civile.

In Italia libri elementari di diritto civile, non condotti secondo l'ordine del Codice, ma disposti a sistema, fanno difetto; onde il tentativo del Gianturco, cui molti corrispondono nella straniera letteratura, in ispecie tedesca, è degno d'encomio.

Però non molta è la parte uscita fin qui; v'è una certa sproporzione fra lo svolgimento dato ai varii punti, e l'indirizzo è tanto elementare da non permettere d'arguirne sapere sufficientemente profondo in tutto il diritto civile. Ma al paragone gli scritti del Cannada Bartoli e del Vitali gli stanno assai addietro; non si riscontra in essi nè la sobrietà, nè la chiarezza, di cui quelli del primo vanno adorni. Si aggiungano pel primo l'eleggibilità di Torino e la nomina di Perugia.

Che se il confronto si restringa al Cannada Bartoli e al Vitali i commissarii trovarono tutti in complesso preferibile il secondo. Parve loro superiore la copia dei dati positivi e il rigore del criterio giuridico; ciò in ispecie nell'opera del testamento del Vitali rispetto a quella sulle ipoteche del Cannada. In ogni modo la diversità sembrò a tutti dovesse essere minima, massime tenendo conto di tutto il complesso dei loro titoli.

Di maggior momento appariva giudicare dei due concorrenti Melucci e Polacco, non solo per l'alto valore dell'uno e dell'altro, ma per la copia dei titoli didattici di cui sono forniti. In ogni modo, tutto ben ponderato e discusso, niuno de' commissarii esitò su quello cui daro la preferenza.

Del Polacco, astraendo dagli opuscoli e discorsi di poco peso in questo giudizio complessivo, l'opera principale e a tutti i commissarii parsa molto lodevole è quella « della divisione operata da ascendenti fra discendenti. » Sovratutto fu notata la precisione potrebbe dirsi scrupolosa delle ricerche e il rigore del metodo. Lo svolgimento storico dell'arduo tema procede cauto e completo e mostra come la cultura dell'autore non si limiti al moderno diritto civile, ma si estenda al diritto intermedio e alla gran madre, la sapienza romana, per cui rivela amore e attitudini speciali.

Nella parte pratica odierna è d'assai fine criterio e nelle controversie propone spesso idee sue e cerca di provarle con serio corredo scientifico. Che se la forma qualche volta è trascurata e il linguaggio non del tutto preciso, è difetto di cui il Polacco accenna a correggersi nei susseguenti lavori e saprà evitar del tutto in avvenire. Del resto i pregi avvertiti non sono frutto d'una cura speciale posta in quel libro, ma quasi abito di mente ordinata e serena, poichè si riscontrino anche negli scritti minori e più nei fogli inviati del trattato sulla *datio in solutum*, ove si accenna a dare al tema uno svolgimento non mai tentato fin qui, nemmeno dal più serio scrittore, fra i pochissimi che ne hanno discorso, dal Römer nella sua nota monografia.

Ma d'altro lato altissimi sono i pregi per cui risalta il Melucci. Nella prima sua opera: « Separazione dei patrimoni » l'istituto è studiato in ogni parte, nè v'è punto controverso non risoluto con profondità di senno giuridico. Tali meriti risaltano anche più spiccati nell'altra opera, la massima sua « Collazioni e imputazioni ».

L'arduo e vasto tema, che per sua natura implica la conoscenza e il trattato di tutto il diritto successorio, può dirsi esaurito; la conoscenza della letteratura francese e italiana v'è ricchissima e, siam per dire, completa, abbondante il corredo della giurisprudenza, rara l'acutezza del pensiero giuridico. Il più recente lavoro « Metodo e questioni di diritto civile » mostra competenza e chiarezze di idee in questo arduo e oggi sì discusso quesito; prova pure nelle questioni speciali e nelle note la consueta abilità nel cogliere il giusto punto nei casi controversi e nel far convergere a risolverli la dottrina e la giurisprudenza. Il libro « Teoria delle obbligazioni in solido » accoppia agli altri pregi una non comune conoscenza del diritto romano in un tema, che a ragione da un recente illustre scrittore ne fu detto il massimo enigma: il capitolo, a mo' d'esempio, che tratta dell'unicità è all'altezza degli ultimi studi e discute con fine acume la teoria Keller Ribbentrop, altra volta inoppugnata e ora da molti messa in dubbio anche in Germania. In questi ultimi lavori il Melucci accenna così a colmare quella lacuna storica che alcuno avvertiva nei primi.

Nonostante la grande valentia del Polacco, anche dal punto di vista scientifico i commissari furono *unanimi* nel dichiararsi pel Melucci. In ciò furono confermati anche da altre considerazioni; i più vasti e disparati argomenti trattati da lui, i due concorsi di Macerata e di Modena in cui riuscì vincitore, il lungo periodo da cui insegna ufficialmente nella seconda Università, il favore e l'ammirazione che incontrano, come risulta dai documenti, le sue lezioni; ciò, quantunque alla Commissione risultasse rara anche la maestria del Polacco sia nell'ufficio a Camerino, sia nell'insegnamento a Padova e valutasse tutti i suoi titoli didattici.

Della riassunta discussione fu specchio e riprova la votazione cui si addivenne a voti palesi, come ordina l'art. 2 del Regio decreto 11 agosto 1884. Il suo resultato, unanime sempre, fu il seguente: *Primo* Melucci, *secondo* Polacco, *terzo* Gianturco, *quarto* Vitali, *quinto* Cannada Bartoli.

In ultimo, seguendo le norme dell'articolo 3 del decreto 11 agosto 1884, si passò alla votazione dei punti da attribuirsi ai singoli candidati. Essa pure riuscì corollario di quanto abbiamo sopra rapidamente esposto. Al *primo*, il Melucci, riuscirono attribuiti 46 voti dei 50 di cui la Commissione disponeva; al *secondo*, il Polacco, 45 voti, al *terzo*, il Gianturco, 38 voti; al *quarto*, il Vitali, 32 voti; al *quinto*, il Cannada Bartoli, 31 voti.

Riassumendo i resultati cui per tutti e sette i concorrenti giunse la Commissione, si ha il quadro seguente:

I. Eleggibili.
1. Melucci Pasquale, con voti 46.
2. Polacco Vittorio, con voti 45.
3. Gianturco Emanuele, con voti 38.
4. Vitali Vittore, con voti 32.
5. Cannada Bartoli Gaetano, con voti 31.

II. Ineleggibili.
1. Pisani Cerado Pietro.
2. Mangini Angelo.

La Commissione quindi propone sia nominato professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Padova il professore Pasquale Melucci.

Qui sarebbe finito il cómpito della Commissione. Se non che, tenendo conto del merito distinto del prof. Vittorio Polacco, ha deciso unanime di esprimere a suo favore un voto per la nomina a Padova del vincitore del presente concorso, il prof. Melucci, rimarrà vacante la cattedra di diritto civile a Modena. La Commissione sente il bisogno, per rendere giusto omaggio al valore del Polacco e far palese le sue liete speranze sull'avvenire scientifico dell'egregio scrittore, di proporre che esso venga senz'altro, in base alla votazione elevata (45 voti) avuta in quattro concorsi ad egual cattedra in Università superiore, nominato professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Modena; con che crede la Commissione di far voto utile all'insegnamento universitario e di proporre all'illustre Ateneo di Modena un degno e valoroso insegnante.

La presente relazione è stata letta ed approvata da tutti i commissari in questa seconda ed ultima loro seduta.

Roma, 10 marzo 1886.

Prof. REGNOLI, *Presidente*.
F. BIANCHI.
G. GIORGI.
D. COLAMARINO.
L. LANDUCCI, *relatore*.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 31 dicembre 1885, n. 3597 (Serie 3ª) sugli esami per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione delle dogane;

Veduto il Ministeriale decreto della medesima data che stabilisce le discipline per tali esami;

Determina:

Articolo 1.

È aperto il concorso a numero *sessanta* posti di 2ª categoria nelle dogane.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 10, 11 e 12 del mese di gennaio 1887.

Articolo 2.

Gli aspiranti che intendono di esservi ammessi dovranno presentare domanda, o direttamente alla Direzione Generale delle Gabelle, o alla Intendenza di finanza della provincia, nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 10 dicembre p. v., indicando con precisione il proprio domicilio.

Le istanze, le quali pervenissero per qualsiasi motivo direttamente alla Direzione Generale o alle Intendenze, dopo il detto giorno 10 dicembre, saranno respinte.

Articolo 3.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta bollata da lira 1 interamente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio della Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, o dall'Autorità comunale.

L'istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti, e se ne terrà conto nell'esame.

Articolo 4.

Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli nel caso che egli risulti vincitore del concorso; e nel proprio interesse dovrà dichiarare altresì se, e per quale somma in danaro o in obbligazioni dello Stato, egli sia disposto a prestare cauzione; nel qual caso potrà essere di preferenza assegnato agli impieghi contabili dopo trascorso un breve termine d'esperimento.

Articolo 5.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti i 17 anni di età e non oltrepassati i 30.

2. Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico governativo, oppure pareggiato; ed in mancanza di questo attestato, altro titolo, perfettamente equipollente, degli studi fatti. Quando si tratti di un Istituto o Liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, della Prefettura della provincia, o del Provveditorato degli studi.

3. Certificati:

a) di buona condotta, di data non anteriore ad un mese . . . . } entrambi rilasciati dall'autorità comunale;
b) di cittadinanza italiana . . }

c) di sana costituzione, e dal quale risulti altresì che non è affetto da alcuna fisica imperfezione o deformità. Questo certificato sarà debitamente legalizzato dall'autorità comunale.

4. Fede di *specchietto*, della competente autorità giudiziaria, di data parimente non anteriore ad un mese.

5. Tabella dimostrante i servizi civili, o militari, eventualmente prestati allo Stato.

Articolo 6.

Gli impiegati appartenenti alla 3ª categoria, e cioè i commessi doganali, di tutte e tre le classi, potranno essere ammessi ai suddetti esami.

Le istanze saranno presentate entro il 10 dicembre p. v., e sono applicabili anche per esse le avvertenze sopra fissate rispetto alla decorrenza del termine.

Articolo 7.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero.

Articolo 8.

Coloro che a giudizio della Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'esame orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno indicati.

Articolo 9.

Gli esami scritti ed orali vengono dati sul programma annesso al Ministeriale decreto del 31 dicembre 1885 di sopra citato.

Roma, li 3 novembre 1886.

Pel Ministro: CASTORINA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente particolare del *Temps* di Parigi telegrafa da Budapest in data 7 novembre:

« Quando l'imperatore ebbe terminato di leggere il suo discorso, dinanzi alla Delegazione austriaca, i delegati, come è uso, fecero circolo intorno ad esso ed egli fece a quasi tutti i delegati l'onore di rivolgere loro la parola.

« Fu notato in modo particolare che il sovrano si è impegnato in una lunga conversazione coi delegati Chlumecky, Sturm e Demel Nella conversazione col signor Chlumecky, l'imperatore ha parlato con piena franchezza degli avvenimenti che accadono in Bulgaria ed ha insistito sulla ferma speranza che esso nutre che si potrà mantenere la pace senza ledere gli interessi della monarchia.

« Rivolgendosi verso il signor Sturm, il monarca espresse il piacere che provava di rivedere questo delegato nel seno della Delegazione ove l'aveva incontrato già tanti anni. Il delegato rispose che in un periodo così difficile era dovere di tutti i deputati, senza distinzione di parte, di trovarsi al loro posto. « Infatti, rispose l'imperatore, il momento è assai critico. »

« Il signor Sturm rispose a questa esclamazione rammentando che, durante l'ultima sessione, si era pure in una fase critica, dacchè allora era imminente una guerra tra la Serbia e la Bulgaria. Il signor Sturm aggiunse che il discorso pronunciato dall'imperatore aveva calmato queste inquietudini, specie mostrando che il governo, pure mantenendo un atteggiamento molto fermo, faceva tutti gli sforzi per conservare la pace. « Noi crediamo, rispose l'imperatore, che la pace, di cui abbiamo tanto bisogno, ci sarà conservata. Epperò il governo procederà con molta prudenza ».

« Col delegato Demel l'imperatore s'intrattenne, da prima, della situazione della Slesia, dello sviluppo che prende la città di Troppau, della sistemazione dei corsi delle acque e della situazione economica; poi disse qualche parola sulla politica estera.

« Col delegato Dumba l'imperatore parlò del viaggio che esso ha fatto nei paesi dei Balcani, invitandolo ad esporgli le osservazioni che aveva fatto in Rumania, in Serbia ed in Bosnia. L'imperatore constatò che la situazione economica e l'incivilimento in generale si sviluppavano in modo consolante nelle provincie occupate ed esprimendo in proposito la sua soddisfazione, notò che l'indirizzo impresso a quelle provincie era conforme allo spirito da cui è animata tutta l'amministrazione austriaca.

« Il sovrano si intrattenne pure lungamente col principe Windischgrätz.

« I membri della Delegazione austriaca essendosi ritirati, la Delegazione ungherese venne ricevuta dall'imperatore collo stesso cerimoniale. Dopo aver letto il discorso del trono, il sovrano si avvicinò ai delegati che avevano formato circolo. Esso rivolse, anzitutto, la parola al presidente conte Ladislao Tisza e gli parlò esclusivamente dei progetti presentati alla Delegazione e dei lavori di questa assemblea. Fu notato molto che staccandosi dal presidente, esso rivolse la parola immediatamente al conte Giulio Andrassy stendendogli la mano, distinzione che l'imperatore non accordò che all'antico ministro degli affari esteri ed al cardinale Haynald.

« La conversazione dell'imperatore col conte Andrassy fu lunghissima. Si dice che oggetto della conversazione fossero in parte le caccie a cui intervenne la Corte in questi ultimi giorni ed in parte la situazione estera. Ma coloro che erano più vicini ai due interlocutori affermano che l'imperatore ha parlato col suo ex-ministro soltanto delle eventualità della situazione estera.

« L'attenzione, a cui fu fatto segno l'ex-ministro da parte dell'imperatore, forma presentemente l'oggetto di tutte le conversazioni. »

Un telegramma da Tirnova, in data 6 novembre, annunzia che alcuni deputati della Sobranié hanno deciso di inviare al signor Gladstone un indirizzo, pregandolo di propugnare dinanzi all'Europa la causa della Bulgaria. Questo indirizzo era così concepito:

« *Onorevole signor Gladstone*,

« Noi sottoscritti, deputati bulgari, non avendo dimenticato il generoso appoggio prestato dalla vostra eloquenza agli sforzi della Russia rivolti alla nostra liberazione, veniamo ad implorare oggi, nelle circostanze difficili che attraversiamo, di alzare ancora una volta la vostra voce potente in favore della Bulgaria. La vostra voce è stata sempre ascoltata con rispetto e simpatia dalla grande nazione inglese, ed oggi il vostro intervento mediatore potrebbe stornare da noi i terribili pericoli che ci minacciano e salvare la nostra libertà nazionale e la nostra indipendenza che voi ci avete così nobilmente aiutato a conquistare. »

La proposta di inviare questo indirizzo doveva essere presentata alla Sobranié, ma all'ultimo momento vi si è rinunziato.

Si scrive per telegrafo da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna che nell'ultimo Consiglio di gabinetto fu discussa a fondo la questione bulgara, e che, ad unanimità di voti, fu presa la deliberazione di cercare un accordo coll'Austria-Ungheria in questa questione.

« Il gabinetto Salisbury, aggiunge il telegramma, ottemperando a questa deliberazione, si associerà ai passi che il gabinetto austriaco crederà eventualmente di fare per il caso che la Russia procedesse ad un'occupazione militare della Bulgaria o ad un altro atto qualunque di violenza contro l'attuale governo bulgaro. In pari tempo l'Inghilterra eviterà, per quanto è possibile, ogni atto che potesse turbare la pace europea e il suo accordo coll'Austria-Ungheria in questa questione si farà solo a questa condizione.

« Il gabinetto inglese ha preso questa determinazione per timore che la Russia, la Francia e la Turchia si coalizzino allo scopo di opporsi alla continuazione dell'occupazione inglese in Egitto. Su questo punto il gabinetto inglese si mostrerà fermo anche di fronte ad una coalizione armata, epperò esso non può impiegare le forze dell'Inghilterra in un punto dove i suoi proprii interessi non sono direttamente in giuoco. »

Il 7 novembre ebbe luogo a Liverpool la riunione annua della sezione inglese della Lega nazionale irlandese.

Il signor O' Connor, membro della Camera dei comuni, teneva la presidenza.

La riunione ha votato dei ringraziamenti agli amici e partigiani della Lega in America ed in Australia, come pure al signor Gladstone per gli sforzi che esso ha fatti in favore della causa irlandese. Essa ha pure espresso la sua riconoscenza a tutti i deputati liberali che hanno appoggiato i progetti del signor Gladstone ed agli organi della stampa che hanno parlato in favore dei suoi progetti.

La riunione ha votato inoltre una risoluzione nella quale si dichiara che la Lega rinnova la sua piena fiducia al signor Parnell ed al partito parlamentare irlandese che esso dirige.

Da ultimo fu deciso di aprire una sottoscrizione per venire in aiuto degli affittaiuoli irlandesi espulsi.

All'*Indépendance Belge* del 7 telegrafano da Londra:

« Da alcuni giorni a questa parte in Irlanda si verificano degli incidenti curiosi. Non solo i possidenti diminuiscono quasi dovunque gli affitti, ma gli stessi rappresentanti del gabinetto Salisbury intervengono personalmente allo scopo d'impedire che i proprietari mandino via dalle fattorie gli agricoltori insolvibili. Nella contea di Kerry, il generale sir Redvers Buller è intervenuto in tal modo fra parecchi possidenti ed i loro gastaldi. Il capitano Plunkett, altro inviato speciale del governo, indusse il signor Bennett, proprietario della tenuta di Clonakilty, a ridurre il prezzo degli affitti. Il signor Bennett, che da un pezzo era minacciato dai contadini, era protetto dalla forza armata. Il capitano Plunkett gli dichiarò che quella protezione gli verrebbe tolta, ove non si fosse affrettato a diminuire il prezzo delle pigioni che è esorbitante. Il signor Bennett protestò.

« A Dublino, il tribunale agrario, obbedendo all' impulso dato dal governo, negò ad un proprietario il decreto di espulsione che chiedeva contro dei fattori insolvibili; il tribunale dichiarò inoltre che, da ora in poi, i *landlords* che chiedono l'espulsione dei loro gastaldi, dovranno provare che questi non sono già individui veramente insolvibili, ma sibbene dei *cattivi pagatori*.

« Tutti questi fatti mettono il campo a rumore. Si ricordano le sdegnose proteste, formulate dai conservatori, quando il signor John Morley, segretario di Stato per l'Irlanda nel gabinetto Gladstone, manifestava la sua intenzione di non prestare mano forte ai possidenti irlandesi per l'espulsione dei coltivatori insolvibili. Oggidì, il gabinetto Salisbury applica su vasta scala la politica che biasimava con tanta severità quando era seguita dai suoi avversarii. Questo è un trionfo per i parnellisti ed i gladstoniani. I giornali reazionari censurano la condotta del governo e dichiarano *arbitrario* ed *intollerabile* il suo intervento. A tale asserzione i partigiani del signor Gladstone replicano che è vero che il gabinetto Salisbury inaugura l'èra dell'arbitrio, ma che avrebbe potuto benissimo dare un carattere di legalità ai suoi provvedimenti, ispirati dal progetto di legge agraria del signor Parnell, che, or fanno due mesi, venne respinto dal governo e dalla Camera ».

Il sultano ha accordato un'udienza al signor Chamberlain che si trova presentemente a Costantinopoli.

Nel corso della conversazione, dice un corrispondente dello *Standard*, il signor Chamberlain avrebbe raccomandato al sultano di aprire la Turchia ai capitali esteri per essere impiegati nella costruzione di strade ferrate che promuoverebbero lo sviluppo delle immense risorse dell'impero. Il signor Chamberlain aggiunse che, in questo caso, la Turchia avrebbe tutte le simpatie d'Europa.

Il sultano, nella sua risposta, avrebbe detto che il governo aveva già accordato delle concessioni di questo genere. Però ha deplorato che dei capitalisti europei non vengano a proporre altri lavori di utilità pubblica.

Parlando poi dell'Egitto — sempre secondo le informazioni dello *Standard* — il sultano avrebbe espresso la speranza che il buon accordo che regna fra il suo governo e quello dell'Inghilterra continuerebbe in modo da dare soddisfazione alle due parti interessate. Sarebbe, avrebbe conchiuso il sultano, loro reciproco dovere di vegliare affinchè nessuna potenza venisse a prendere il posto dell'Inghilterra il giorno in cui questa abbandonasse la valle del Nilo.

Si scrive da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che non è il principe reggente di Baviera, ma il suo primogenito, il principe Luigi, che verrà a Berlino verso la metà del mese corrente per assistere alle caccie che devono aver luogo a Letzlingen.

Il principe reggente verrà a Berlino nel mese di dicembre.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

FIRENZE, 9. — Oggi, alle ore quattro pomeridiane, giungeranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto che annunzia l'arrivo dei Sovrani, dicendo che i fiorentini sapranno confermare la devozione profonda che fortemente li unisce alla gloriosa Dinastia di Savoia.

MILANO, 9. — Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il principe di Napoli, accompagnati dalle loro Case civile e militare, sono giunte stamane alle 7 37 a questa stazione. Dopo essere state ossequiate dal prefetto, dal sindaco, dai generali Thaon di Revel e Biandrà, dal senatore Bellinzaghi, dal procuratore generale e dalle altre autorità, sono ripartite alle 7 45 alla volta di Firenze.

REGGIO EMILIA, 9. — Stamane, alle ore 11, transitò per questa stazione ferroviaria la Famiglia Reale, in forma privata, diretta a Firenze, e si fermò pochi minuti, ossequiata dalle autorità ed acclamata dai cittadini.

FIRENZE, 9. — La Famiglia Reale è arrivata alle ore 4 35, ricevuta dall'onorevole Ministro Genala, da tutte le autorità, dalle dame d'onore di S. M. la Regina, e dalla folla che proruppe in vivissime acclamazioni. Lungo le vie, dalla stazione al Palazzo Pitti, un'immensa folla acclamò le LL. MM.

FIRENZE, 9. — Le LL. MM. il Re e la Regina, giunte a palazzo Pitti, si affacciarono due volte al balcone a salutare la folla che gremiva la piazza e calorosamente ed insistentemente le acclamava.

TIRNOVA, 9. — All'ultimo momento l'elezione del principe è stata rinviata a mercoledì.

Dopo l'elezione bisogna attendersi una modificazione ministeriale. I membri conservatori del gabinetto considerano il programma della reggenza come eseguito. L'entrata di qualche russofilo nel governo sarebbe probabilmente il segnale di un principio di miglioramento della situazione. Si ha qualche ragione di credere che la Russia non esigerebbe un ministero interamente zankovista. Si ritiene che si possa trovare poscia un mezzo per salvaguardare la dignità della Russia, pur considerando l'elezione del principe Waldemaro come un fatto compito.

COSTANTINOPOLI, 9. — Chakir pascià, ambasciatore ottomano in Russia, riparte per Pietroburgo.

ATENE, 9. — Camera. — Tricupis, esponendo la situazione finanziaria, dichiarò che la Grecia manterrà tutti gli impegni contratti. Il governo imporrà nuove tasse per equilibrare il bilancio e levare il più presto possibile il corso forzoso, causa prima delle difficoltà finanziarie.

Tricupis soggiunse che l'avanzo sarà di quattro milioni di franchi se la Camera voterà le nuove misure fiscali proposte; altrimenti il *deficit* sarà di venti milioni. Annunziò inoltre cambiamenti nell'organizzazione militare ed una riduzione della spesa di sei milioni di franchi sui ministeri. (Applausi).

LONDRA, 9. — Gladstone rispose ad un indirizzo nel quale alcuni deputati bulgari gli avevano chiesto una sua dichiarazione circa gli affari di Bulgaria. Egli dichiara le sue opinioni ed i suoi voti riguardo alle provincie autonome od emancipate dalla Turchia essere sempre stati identici Considera le libertà ottenute dal sultano come destinate a loro proprio uso e profitto, soggiungendo che non conviene sieno alienate in qualsiasi mano.

Tra le nobili azioni dello czar Alessandro II, vi è questa: l'indipendenza della Bulgaria, soggetta a certi obblighi equi: ma se questo paese dovesse ricadere sotto un'altra servitù da parte della Russia, tutta la nobiltà dell'azione scomparirebbe.

Gladstone persiste nel credere che lo czar attuale resterà fedele alle tradizioni che valsero al suo predecessore gloria e giusta riconoscenza. Ma Gladstone crede di non dover alzare la voce nelle attuali circostanze, perchè egli è convinto che, fortunatamente, non esiste, in Inghilterra, nessuna divergenza di opinioni in proposito.

Non dubita, d'altronde, che il presente ministro degli affari esteri non rappresenti fedelmente i sentimenti del Regno Unito dinanzi ai consigli dell'Europa.

LONDRA, 9. — Si telegrafa da Ottawa:

« Certo Staleff Aumeleppif, suddito russo, è stato arrestato a Port-Mondy per avere levato il piano della città onde spedirlo al governo. »

Lo *Standard* ha da Tirnova:

« Gli ufficiali recentemente posti in libertà si radunarono a Tirnova e tengono giornaliere riunioni al Consolato russo.

« La nave russa segnalata sbarcò nei dintorni di Burgas trecento Montenegrini. »

LAS PALMAS (CANARIE), 8. — E' giunto il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*; ottimo stato di salute a bordo; fu ammesso a libera pratica e proseguì per la Plata.

BUENOS-AYRES, 9. — Si dice che sieno avvenuti qui alcuni casi di cholera. I giornali ufficiosi dicono però che questi casi non sono stati ancora constatati. Il porto è stato chiuso alle navi provenienti da Genova.

DOMODOSSOLA, 9. — Le pioggie torrenziali di ieri e di questa notte interruppero la strada nazionale del Sempione a Vogogna.

COMO, 9. — Il lago è minaccioso: mancano cinquanta centimetri al livello di piena.

MONTEVIDEO, 8. — E' partito il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, per Las Palmas e Genova.

VARNA, 9. — Ieri una cannoniera russa lasciò questa rada, recandosi a Burgas, ove la popolazione è eccitatissima. Sembra che, stanto l'indole esaltata dei rumelioti, una seria rivoluzione sia da temersi.

Gli ufficiali e l'equipaggio del *Mercurio* sono continuamente a terra e sembrano in buonissima armonia con i bulgari.

BRUXELLES, 9. — Circa mille donne, vestite a lutto, della regione di Charleroi, sono qui giunte con treno speciale per una dimostrazione in favore dell'amnistia.

La folla le acclamò alla stazione e fu deciso di presentare una petizione al municipio, non alla Camera, poichè il borgomastro non può permettere un corteo politico il giorno dell'apertura della Camera.

LONDRA, 9. — Grandi precauzioni sono state prese.

Distaccamenti di polizia stazionano nelle vicinanze di Trafalgar Square ed in altri punti lungo la linea che seguirà la processione del lord mayor.

Tutte le truppe sono consegnate. Le finestre e le porte delle Banche, botteghe ed edifici pubblici, sul percorso della processione ed in parecchie strade del quartiere occidentale, sono protette con forti barricate.

LONDRA, 9. — È probabile che i socialisti tengano il loro *meeting* a Hyde Parh, essendo loro vietato di radunarsi a Trafalgar Square.

Molte persone si astengono dal partecipare al corteo del lord mayor; parecchie anche lasciano Londra.

Grande animazione nelle strade.

PARIGI, 9. — Nel Consiglio dei ministri, Sarrien, ministro dell'Interno, comunicò rapporti dei prefetti su inondazioni avvenute nei dipartimenti delle Alte-Alpi, dell'Isère, di Valchiusa e delle Bocche del Rodano.

Nelle Alte-Alpi le perdite sono grandissime.

Nell'Isère e nelle Bocche del Rodano i fiumi straripano cagionando danni.

Le notizie da Sisteron sono inquietanti.

VARNA, 9. — Venerdì scorso fu compiuto dal governo bulgaro un atto arbitrario che viola le capitolazioni.

La polizia è entrata per forza nell'ufficio del cambia-valute italiano Rocca a Burgas e mise il sequestro su quanto vi si conteneva.

Il Consolato italiano, avvertito del fatto, si recò immediatamente a protestare dal prefetto, ma non ottenne che promesse.

PIETROBURGO, 9. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* constata il carattere pacifico del discorso dell'imperatore d'Austria-Ungheria, ed il suo effetto così in armonia coll'azione moderatrice della Russia. Bisogna dunque sperare che il concorso delle potenze verrà ad assecondare l'azione paziente, ma risoluta della Russia, col rimuovere gli elementi rivoluzionari che impediscono il ristabilimento dell'ordine in Bulgaria.

« Zia bey, rappresentante della Turchia, protestò contro l'ammissione di Stransky come agente diplomatico di Bulgaria, perchè questa è posta sotto l'alta sovranità della Porta. »

Il *Temps* ha da Tirnova:

« Il generale Kaulbars in una nuova Nota al governo bulgaro si lamenta che il telegrafo di Burgas ricusi i dispacci del console russo, e domanda che si faccia cessare tale rifiuto, poichè altrimenti prenderà misure per entrare colla forza nell'ufficio telegrafico.

« Gueschoff, ministro delle finanze, ritirò le dimissioni. »

BRUXELLES, 9. — Ebbe luogo oggi l'apertura delle Camere.

Il discorso del trono dichiara che i rapporti del Belgio colle potenze sono eccellenti. In Belgio, come dappertutto, l'industria ed il commercio attraversano una crisi senza precedenti; però, grazie agli sforzi fatti, la produzione industriale non è diminuita e le furono aperti nuovi sbocchi.

Il discorso parla degli scioperi e del dovere della legislatura di migliorare le sorti degli operai. Il governo nominò perciò una Commissione, i cui progetti saranno presentati al Parlamento. Il governo cercherà pure di promuovere l'agricoltura e le industrie, svilupperà l'insegnamento agricolo e completerà la rete stradale. Il governo cercherà di scioglere la questione del reclutamento dell'esercito, che preoccupa la pubblica opinione. I codici saranno riveduti e si riformerà l'istruzione, sulla base della libertà dell'insegnamento. La situazione finanziaria è soddisfacente.

La Destra e la Sinistra applaudirono il paragrafo del discorso del Trono riguardante le classi operaie.

La folla acclamò il re ed i principi.

BRUXELLES, 9. — Le donne di Charleroi consegnarono la loro petizione in favore dell'amnistia al Borgomastro.

Nessun incidente importante.

LONDRA, 9. — La processione del lord Mayor si recò a Guild-Hall fra grande folla che si accalcava in tutte le vie attraversate.

Nessun disordine. Tranquillità ovunque.

BERLINO, 9. — Il Reichstag è convocato per il 25 corrente.

FERRARA, 9. — Lo piena del Po aumentò di cinque centimetri per ora. Nessun pericolo segnalato. Il tempo migliora.

LONDRA, 9. — Alle 5 pom., dopo il passaggio della processione del lord Mayor, parecchie centinaia d'individui di bassa classe invasero Trafalgar Square e spiegarono bandiere rosse attorno alla colonna di Nelson. I capi socialisti tentarono di parlare. La polizia lasciò fare durante qualche tempo, poi disperse la folla col concorso della cavalleria, che fece il giro della piazza al trotto.

BRUXELLES, 9. — Il senatore Crocq presentò al Senato una proposta di amnistia a favore di tutti i condannati pei fatti del marzo scorso. La Destra sembra disposta a rigettare tale proposta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici

La Giunta centrale sopra gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici per l'anno scolastico 1884-85 ha dato testè alla stampa la sua Relazione, dalla quale togliamo i dati seguenti:

Il risultato complessivo delle prove d'esame, nelle due sessioni, negli Istituti tecnici ha dato, in 64 sedi d'esame — delle quali 44 governative e 20 no — 465 licenziati, sopra 1521 candidati nella sessione estiva; e 471 sopra 932 nella sessione autunnale. Cosicchè nelle due sessioni abbiamo avuto 936 licenziati, dei quali 821 furono allievi interni, 115 esterni.

Ripartendo per sezioni questi licenziati si ottengono i risultati seguenti:

Fisico-matematica — 259 licenziati: Interni 233, promossi in estate 132, in autunno 101 — Esterni 26, in estate promossi 9, in autunno 17.

Agrimensura — 276 licenziati: Interni 234, promossi in estate 115, in autunno 119 — Esterni 42, promossi in estate 20, in autunno 22.

Agronomia — 11 licenziati: Interni 9, promossi in estate 5, in autunno 4 — Esterni 2, promossi in autunno.

Commercio e ragioneria — 370 licenziati: Interni 327, promossi in estate 160, in autunno 167 — Esterni 43, promossi in estate 18, in autunno 25.

Industriale — 20 licenziati: Interni 18, promossi in estate 6, in autunno 12 — Esterni 2, promossi in autunno.

Furono 21 le sedi di esame per gli Istituti nautici, delle quali 19 governative. I candidati presenti furono nella sessione estiva 367, cioè 180 interni e 187 esterni; e i licenziati furono 156, cioè 96 interni e 60 esterni. Nella sessione autunnale furono 191 i candidati presenti, 85 interni e 106 esterni; e soli 99 conseguirono la licenza (52 interni e 47 esterni). Scompartiti secondo il grado e la qualità della licenza, furono 93 licenziati capitani di lungo corso; 65 capitani di gran cabotaggio; 7 costruttori navali di 1ª classe; 2 costruttori navali di 2ª classe; 69 primi macchinisti; 14 secondi macchinisti.

Come si vede da questi dati, la proporzione fra i presenti all'esame e gli approvati in tutte e due le sessioni fu del 38 circa per 0|0 negli Istituti tecnici, e del 45 per cento negli Istituti nautici.

Risultato abbastanza meschino, che però è in gran parte dato dagli alunni esterni, provenienti da scuole private o dalla così detta istruzione paterna.

E infatti la percentuale sui candidati approvati è di 45 per gli interni, e di appena 20 per gli esterni negli Istituti tecnici; ed è del 56 per gli interni e di 37 per gli esterni negli Istituti nautici.

La Relazione giudica minutamente ogni prova d'esame, e ne dà il suo parere; e dobbiamo confessarlo, le conclusioni sono alquanto sconfortanti, e spesso il relatore ha parole abbastanza severe.

Come un esempio potremmo stralciare qualche frase intorno ai lavori di inglese e tedesco.

« . . . . . I lavori (di tedesco) — dice la Relazione — da lodarsi come buoni sono solamente sedici » — (sopra 338 candidati interni!) « l'unica frase difficile nella versione dal tedesco fu da tutti i candidati sbagliata, senza che in alcuni Istituti i revisori mostrassero addarsene . . . . . in alcuni degli Istituti pare che la cura del rilevare degli errori fosse dal revisore lasciata alla Giunta Centrale. »

E per l'inglese:

« . . . . . La media è da dirsi addirittura deplorevole. » . . . . . « in alcun Istituto di tredici approvati nessuno meritava di esserlo . . . . . » tale a cui con 43 errori si concedono 7|10! » . . . . .

La Giunta centrale deplora ancora che la ***norma dell'assegnamento dei punti d'approvazione varia da Istituto ad Istituto in maniera sconvenevole.***

Ora dall'anzidetto rilevasi che negli Istituti tecnici e nautici fa difetto di abile personale insegnante — se non altro nelle materie letterarie — e per vero dire non sapremmo capacitarci del fatto, dal momento che gli insegnanti debbono essere legalmente autorizzati e chiamati ad insegnare in seguito a concorso.

Se non che io credo che questo livello bassissimo della coltura letteraria provenga più da mancanza di zelo e di disciplina, che da imperizia nell'insegnamento.

Dal momento che un insegnante è al suo posto, vuol dire che la sua abilità è riconosciuta; se egli non dà buoni risultati agli esami la colpa è dell'accidia, è della debolezza dell'insegnante, è della man-

canza di disciplina negli allievi, e della mancanza di unità nell'insegnamento; ed anche un cotal poco dei programmi, che ciascun insegnante, per la sua materia, interpreta più largamente che può; onde un aggravio di lezioni e di cômpiti, che i giovani non potendo interamente cômpiere, reputano meglio non compierli affatto.

E si aggiunga a ciò la poca severità con cui si fanno gli esami di ammissione negli Istituti tecnici. Molta e molta zavorra vi si ammette con larghezza di criteri non sempre buona ed utile; e così le scuole si popolano di elementi, che negli esami dànno il maggior contingente di disapprovati.

Ora gli inconvenienti, che si lamentano dalla Giunta Centrale per gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici, si lamentano ancora per gli esami di licenza negli Istituti classici. Giacchè le cause su per giù sono le stesse.

La relazione dell'illustre Marco Tabarrini, pubblicata in questa *Gazzetta* (n. 236), dà, su 4977 candidati alla licenza liceale, soltanto 1513 approvati nella sessione estiva; e nella sessione autunnale non fu che per soverchia indulgenza, se, sopra 3292 ripetenti l'esame, se ne approvarono 1638!

Come si vede non c'è da rallegrarsi; e non c'è da maravigliarsi del gran numero di spostati che cresce ogni giorno. Agli esami si presentano — e quanti! — candidati non chiamati da madre natura alle professioni liberali, agli uffici cui vorrebbero dedicarsi. E son costoro che popolano le scuole di elementi inutili, oziosi, ignoranti; buoni soltanto a mettere il disordine e a dare il cattivo esempio.

L. N.

NOTIZIE VARIE

Canale tra l'Hudson ed il San Lorenzo. — Negli Stati Uniti si tratta di stabilire un nuovo Canale di navigazione tra l'Hudson e il San Lorenzo, traversando il lago Champlain.

Il nuovo canale porrà in diretta comunicazione Nuova York con Montreal, risparmiando ai bastimenti la navigazione per il San Lorenzo e tutta la traversata del golfo di questo nome.

Si dice inoltre che i bastimenti di 1000 tonnellate potranno andare da Chicago a Nuova York, per vie interne, navigando pei laghi Michigan, Huron, Erié, Ontario, il San Lorenzo e il nuovo Canale.

In questo modo Chicago, situato a così enorme distanza dalla costa, sarà convertito in un vero porto di mare.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 novembre 1886.

In Europa depressione notevole all'occidente, altra secondaria (750) sulla Boemia. Manica occidentale 742; Arcipelago greco 765.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente disceso.

Pioggie temporalesche in moltissime stazioni.

Neve sul Gran Sasso.

Venti forti del secondo quadrante.

Mare agitato o molto agitato.

Temperatura diminuita sensibilmente.

Stamani cielo vario.

Venti forti sciroccali sulla penisola salentina, freschi o abbastanza forti meridionali sul Tirreno.

Barometro a 752 mm. sul Piemonte, a 755 sulla costa di Provenza ed a Firenze, a 760 sulla costa ionica.

Mare agitato.

Probabilità.

Venti abbastanza forti meridionali.

Pioggie generali.

Mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	14,4	6,5
Domodossola	coperto	—	11,5	5,0
Milano	1/4 coperto	—	16,0	9,4
Verona	sereno	—	18,5	12,0
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	17,6	13,0
Torino	1/2 coperto	—	13,0	9,4
Alessandria	sereno	—	13,9	10,3
Parma	sereno	—	18,1	10,2
Modena	1/4 coperto	—	19,9	12,0
Genova	coperto	tempestoso	20,3	13,5
Forlì	1/2 coperto	—	21,6	15,1
Pesaro	1/4 coperto	mosso	18,9	13,4
Porto Maurizio	sereno	mosso	20,2	11,0
Firenze	1/2 coperto	—	20,0	11,0
Urbino	3/4 coperto	—	17,8	8,4
Ancona	1/2 coperto	calmo	15,0	13,0
Livorno	1/2 coperto	agitato	21,0	14,0
Perugia	1/4 coperto	—	18,0	9,9
Camerino	coperto	—	17,9	8,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	19,9	14,0
Chieti	coperto	—	18,6	9,0
Aquila	3/4 coperto	—	18,0	9,1
Roma	1/2 coperto	—	22,0	14,2
Agnone	coperto	—	16,7	8,5
Foggia	piovoso	—	24,2	12,7
Bari	coperto	calmo	23,0	13,5
Napoli	piovoso	calmo	20,2	15,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	17,5	8,4
Lecce	coperto	—	21,8	17,1
Cosenza	nebbioso	—	17,8	13,2
Cagliari	3/4 coperto	mosso	23,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	22,6	17,1
Palermo	3/4 coperto	calmo	23,7	12,0
Catania	1/4 coperto	mosso	22,1	17,9
Caltanissetta	sereno	—	17,0	11,5
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	22,0	16,3
Siracusa	1/2 coperto	agitato	21,8	17,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 novembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	756,2	756,1	758,0
Termometro	14,8	17,4	14,2	12,6
Umidità relativa	75	56	68	79
Umidità assoluta	9,34	8,23	8,24	8 57
Vento	SSE	SSW	WSW	ENE
Velocità in Km.	1,0	12,5	14 0	5,0
Cielo	cumuli solo	solo fra cumuli densi	piove	cumuli densi vaganti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,8 - R. = 15,04 — Min. C. = 14,2 - R. = 11,36.

Pioggia in 24 ore, mm. 11,0.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 novembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 37 1/2	101 37 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	90 90, 100	99 92 1/2	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	495 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	499 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1250 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	740 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	295 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1040 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1785 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	395 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiaria Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiaria Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 57 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 60, 101 62 1/2 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 599 fine corr.
Az. Banca Generale 720, 718, 716, 715 1/4, 715 fine corr.
Az. Banca di Roma 1069 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 808, 809, 810, 811, 812 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 572 1/4, 571 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2170, 2165, 2160 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 626, 628 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1270, 1268, 1266, 1265, 1264, 1263 fine corr.
Az. Soc. Generale per l'illuminazione 124, 125 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 472, 472 1/2, 473, 480 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 392 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 novembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 096.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 926.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 387.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 095.

V. Trocchi: *Presidente.*

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 novembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 253.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 083.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 062.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 770.

V. Trocchi, *Presidente.*

IL SINDACO

(2ª pubblicazione)

COTONIFICIO CANTONI

Dichiarazione per annullamento di titolo.

Il Consiglio d'amministrazione, viste esaurite, a norma di statuto, le pratiche per l'ammortizzazione del *Titolo numero 4052 da un'azione*, ne pronuncia, a termini dell'art. 54 dello statuto l'annullamento, autorizzando l'omissione del certificato nominativo colle formalità prescritte in testa al sig. Luigi Pozzi.

Milano, 2 ottobre 1886.

1796 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Giunta Municipale di Milano

N. 77776-6764, Rip. IX. 6 novembre 1886.

Avviso d'Asta

Si vuol appaltare per un novennio e cioè dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1896, per contratto in parte a corpo in parte a misura, la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al Comune, situate nel Rip. VII del circondario esterno, e precisamente quelle descritte nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, fin d'ora ostensibile presso questa segreteria del Rip. IX.

A tale scopo si terrà, colla abbreviazione dei termini, giusta il disposto dell'art. 74 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nel giorno 19 corrente mese ed alle ore 2 pom., un pubblico incanto in questo civico palazzo Marino, presso la suddetta segreteria, col sistema delle schede segrete e colle norme portate dal suindicato regolamento, sulla base dell'annuo canone fisso di lire 8812 59 per le opere e somministrazioni che si appaltano a corpo ed in base ai prezzi unitari, esposti nell'elenco annesso al capitolato, per le prestazioni a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detti giorno ed ora all'assessore o segretario delegato la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata, e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica cassa di lire 2000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo Comune al valore nominale, ovvero anche in carte di Debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato d'idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica Amministrazione.

Si avverte che non si delibererà se non si presenteranno almeno due oblatori, e che la delibera sarà provvisoria, colla riserva dell'ulteriore eventuale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da presentarsi nel termine che verrà fissato da successivo avviso.

Giusta la disposizione contenuta nel suindicato capitolato, l'assuntore di questo appalto dovrà provvedere, in base alle risultanze dell'atto di delibera, alla manutenzione delle strade dedotte in contratto ed allo sgombro delle nevi, anche durante il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1887, scaduto il qual termine ed in seguito a speciale collaudo verrà fatto luogo al pagamento del relativo canone proporzionale.

Il Sindaco: NEGRI.

VIMERCATI, assessore.

2317 TAGLIABÒ, segretario generale.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2351) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 19 novembre 1886, negli uffici della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente 1	N. progressivo dei lotti 2	N. della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
1	2914	3409	Nel comune di Toscanella — Provenienza dai Cistercensi della Visitazione in Viterbo — Terreno pascolivo in contrada Polledrara, confinante col Canonicato di S. Giusto e Giuliano, con Silvestrelli Augusto e fratelli e colla contrada Polledrara, in mappa sez. 2ª, n. 154 con l'estimo di scudi 1040 55. Affittato.	29 70 30	297 03	11646 01	1165 »	700 »	100 »

Annotazioni. — 3º incanto — Prima riduzione di prezzo — Veggasi Avviso 368.

Roma, addì 3 novembre 1886. L'Intendente: TARCHETTI.

2282

Situazione dei Conti al 31 ottobre 1886

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in Firenze, Genova, Roma e Torino

Capitale nominale . . . . L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto . . . . »	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione . . . . »	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 1,578,764 13 / presso le Banche d'emiss. » 491,635 59 } »	2,070,399 72
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno . . . . »	6,468,334 55
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza . . . »	2,366,163 25
4. Cambiali in portafoglio sull'estero . . . . »	4576 75
7. Riporti . . . . »	50,281,074 75
11. Beni stabili . . . . »	945,000 »
12. Buoni del Tesoro . . . . »	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato . . . . »	20,304,847 63
14. Obbligazioni di Corpi morali . . . . »	794,288 85
15. Azioni ed Obbligazioni di Società . . . . »	50,073,984 62
16. Conti correnti con garanzia . . . . »	11,858,326 96
17. Conti correnti diversi. . . . . »	21,971,317 73
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni. . »	26,269,686 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio . . »	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia . . . . »	128,227,171 62
21. Mobili e spese d'impianto . . . . »	610,221 22
22. Effetti da incassare per conto terzi. . . . . »	427,410 33
23. Effetti e crediti in sofferenza . . . . »	353,159 29
26. Debitori diversi . . . . »	487,738 49
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria . . . . »	11,269,645 »
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria . . . . . . »	1,116,000 »
Totale dell'Attivo. . L.	336,459,346 76
Spese e perdite del corrente esercizio. . »	2,574,729 57
Totale. . . L.	339,034,076 33

PASSIVO.

1. Capitale versato . . . . L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva . . . { Ordinaria . . . . »	11,270,202 63
2. Fondo di riserva . . . { Straordinaria . . . . »	1,116,370 36
3. Conti correnti senza interessi. . . . . »	1,708,872 84
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi . . . »	30,489,563 18
7. Accettazioni cambiarie . . . . »	4,941,865 14
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni »	26,269,686 »
9. Depositanti a cauzione servizio . . . . »	560,000 »
10. Depositanti per custodia. . . . . »	128,227,171 62
12. Dividendi in corso ed arretrati . . . . »	55,513 10
17. Creditori diversi. . . . . »	1,990,513 83
18. Conti correnti di Banca . . . . »	48,394,473 25
19. Riporti . . . . »	36,621,413 20
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886 . . . . »	4,141,312 15
Totale del Passivo. . . L.	335,786,957 30
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare »	29,462 41
Rendite e profitti del corrente esercizio. . »	3,217,656 62
Totale. . . L.	339,034,076 33

Firenze, 6 novembre 1886.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: R. Naldi.

2328 *L'Amministratore delegato*: G. BASSI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Nell'incanto d'oggi venne aggiudicato l'appalto dell'affittamento, nel quinquennio 1887-1891 dei Banchi, Posti ed Aree nei mercati municipali, nella parte relativa ai lotti seguenti, cioè:

Lotto I. Mercato all'ingrosso degli erbaggi sulla piazza fronteggiante la soppressa Chiesa del Borgo Dora, con esercizio del peso pubblico, per annue lire 16,010.

Lotto II. Mercato dei combustibili e dei foraggi in piazza Venezia, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 4532.

Lotto III. Mercato all'ingrosso della frutta e dei chiodi a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 43,600.

Lotto IV. Mercato di commestibili a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 11,505.

Il termine utile (fatali) per presentare all'uffizio 1° — sezione Legale — ove sono visibili tutte le condizioni dell'appalto, corredata dalla fede dell'eseguito deposito, o del certificato negativo di penalità, di data recente, del tribunale del luogo di nascita, l'offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione di ciascuno dei suddetti 4 lotti, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoldì 24 corrente mese.

Torino, 8 novembre 1886.

2336 Il Segretario: Avv. PICH.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — Capitale emesso lire 25,000,000
Capitale versato lire 13,500,000.

Il Consiglio d'amministrazione, avendo stabilito di convocare l'Assemblea generale ordinaria pel gennaio p. v., s'invitano i signori azionisti a fare il deposito delle loro azioni, a tenore dell'articolo 39 degli Statuti, da oggi, sino al giorno 9 dicembre p. v., presso i seguenti uffici, in

Roma, { presso l'ufficio della Società, via del Corso n. 380; presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano via del Corso n. 380; presso il Banco Cerasi;

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Genova, idem idem;
Torino, idem idem;
Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
Livorno, presso i signori Rodocanacchi figli e C.;
Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas.

L'articolo 39 degli statuti prescrive che l'assemblea generale si compone dei cento più forti azionisti, dei quali la lista è formata dal Consiglio d'amministrazione un mese prima della convocazione dell'assemblea. Se questi cento azionisti più forti non riuniscono tra loro il decimo delle azioni emesse, ne sarà aumentato il numero sino a che questa condizione venga compita.

Con altro avviso verrà ulteriormente comunicato il giorno indetto per la assemblea, e le materie da trattarsi.

Roma, 9 novembre 1886. 2327

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO.

Si rende noto che il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela, fissato con avviso municipale 15 ottobre p. p., n. 22036, pel giorno 9 novembre corrente, alle ore 1 pom., per l'appalto della fornitura di carta, stampati diversi, legature ed altro occorrenti al municipio di Verona ed uffici dipendenti ai quali il Municipio stesso deve provvedere, escluse le scuole primarie comunali, e per la durata di un quinquennio, a datare dal 1° gennaio 1887, avrà luogo invece nel giorno 29 detto mese, alla stessa ora, in questa residenza municipale, alla presenza del sindaco o di chi per esso.

Si ricorda che gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno eseguire il deposito di lire 3000, oltre a lire 400 per le spese, e presentare il certificato della Camera di commercio, dal quale risulti che il concorrente tiene in Verona un'officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del predetto appalto.

Si avverte infine che presso la segreteria municipale si può avere cognizione durante l'orario d'ufficio delle condizioni d'appalto, e che l'aggiudicazione è soggetta ad ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Verona, li 8 novembre 1886.

2309 Il Sindaco ff.: A. GUGLIELMI.

Société Anonyme des Mines de plomb argentifère
DE GENNAMARI ET D'INGURTOSU

Capital Social: 3 millions versés. — **Siège Social à Paris.**

Le Conseil d'Administration à l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires qu'ils sont, en exécution des statuts, convoqués en Assemblée générale ordinaire et extraordinaire pour le jeudi 2 décembre 1886 à 2 heures de relevée au siège de la Société, à Paris, rue de Naples, n. 52.

L'Assemblée se compose de tous les Actionnaires détenteurs de dix Actions au moins.

Les Actionnaires doivent, pour avoir droit d'assister à l'Assemblée Générale, déposer ou au siège social ou à Eisenach au bureau du secrétaire général, soit leurs titres, soit leurs certificats de dépôt quinze jours au moins avant la réunion de l'Assemblée.

Ordre du jour de l'Assemblée extraordinarie:

Modification aux articles 28 et 38 des statuts afin de faire coïncider l'année sociale avec l'année civile. 2329

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.